

Nuoto. Ai Giochi del Mediterraneo la sannita è stata ingiustamente squalificata

Pirozzi, un argento scippato

Le è stata fatale una doppia gambata nella frazione a rana che lei ha definito «inventata»
La medaglia d'oro è andata alla slovena Klinar che ha fatto il bis dopo aver vinto i 200



MICHELE IACICCO

benevento@ottopagine.it

«Inventata» è l'aggettivo che ha usato Stefania Pirozzi per definire la sua incredibile squalifica nei 400 misti ai Giochi del Mediterraneo a Mersin in Turchia. La sannita aveva conquistato la sua seconda medaglia d'argento nella spedizione turca, un risultato storico per lo sport di casa nostra in una competizione così importante. Ma a spegnere quasi subito la sua gioia è arrivata la decisione di un giudice che ha sentenziato: «doppia gambata nella frazione a rana». Un movimento difficile da vedere anche con l'occhio elettronico ma che lui ha visto ad occhio nudo durante la virata. La Pirozzi è scesa così dal podio virtuale uscendo molto delusa dalla piscina per una decisione che ha dell'assurdo, e che nasconde qualche altra motivazione.

La casualità ha voluto che anche l'altra azzurra Carlotta Togni fosse squalificata per lo stesso motivo. Evidentemente l'Italia sta vincendo troppo in questi Giochi del Mediterraneo? La domanda sorge spontanea. Per avere una risposta basta guardare il medagliere che vede gli azzurri nettamente in testa con 26 ori, 27 argenti e 22 bronzi per un totale di 75 medaglie. Al secondo posto c'è proprio la Turchia con 15 ori, 15 argenti e 14 bronzi. Intanto la federazione ha deciso di non presentare

ricorso e ha accettato la decisione del giudice «occhio di falco» per permettere alla «regina italiana dei misti» di concentrarsi al meglio sulle prossime gare: la 4x200 stile libero e soprattutto i 200 farfalla, prova in cui Stefania potrà sprigionare tutta la sua rabbia e regalarsi ancora una medaglia, quella che ingiustamente le è stata scippata da un giudice turco.

Ma tomando all'analisi della prestazione della campionessa italiana, il 4:43.57 è un tempo che la lascia comunque soddisfatta. «Nelle condizioni in cui sono ora non mi aspettavo di più».

Perché la borsite alla spalla la limita e anche una preparazione alquanto approssimativa, ricordiamo che non ha preparato l'appuntamento per puntare tutto sui mondiali, è un ostacolo difficile da superare. Ma anche questa volta l'azzurra aveva gettato il cuore oltre l'ostacolo, peccato che ha dovuto fare i conti con un giudice turco con la passione per le gambate nella frazione a rana.